



XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A

PRIMA LETTURA ([Is 25,6-10](#))

Il Signore preparerà un banchetto, e asciugherà le lacrime su ogni volto.

Dal libro del profeta Isaia
Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini
raffinati.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di
tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le
nazioni.

Eliminerà la morte per
sempre.

Il Signore Dio asciugherà le
lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.
E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro
Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci
salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo
sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua
salvezza,

poiché la mano del Signore si poserà su
questo monte».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([22](#))

Rit: *Abiterò per sempre nella casa del
Signore.*

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa
riposare,
ad acque tranquille mi
conduce.
Rinfranca l'anima mia.



SECONDA LETTURA ([Fil 4,12-14.19-20](#))

Tutto posso in colui che mi dà forza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Filippesi

Fratelli, so vivere nella povertà come so
vivere nell'abbondanza; sono allenato a
tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame,
all'abbondanza e all'indigenza. Tutto
posso in colui che mi dà la forza. Avete
fatto bene tuttavia a prendere parte alle

(Continua a pagina 2)

mie tribolazioni.

Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù.

Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Ef 1,17-18*)

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia.

VANGELO (*Mt 22,1-14*)

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi

e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore

